

## Rassegna del 25/03/2013

### **SISAL**

Repubblica  
Affari&Finanza

25 Petrone "Sisal è pronta a nuove acquisizioni"

*Possamai Paolo*

1

# Petrone "Sisal" è pronta a nuove acquisizioni

L'AD SPIEGA CHE IL MERCATO SI PREPARA A UNA FASE DI CONSOLIDAMENTO DOVE IL SUO GRUPPO GIOCHERÀ UN RUOLO DI PRIMO PIANO. NON SOLO IN ITALIA MA ANCHE ALL'ESTERO. INTANTO PER I FONDI CHE CONTROLLANO IL 90% DEL CAPITALE SI AVVICINA L'ORA DELL'USCITA  
**Paolo Possamai**

Trieste

Niente giochi d'azzardo, nella gestione di Sisal. Tant'è presidiato analiticamente il business, che i conti dell'azienda segnano un sostanziale raddoppio di tutti gli indicatori. Numeri impermeabili alla crisi. **Emilio Petrone** di mestiere fa l'amministratore delegato di Sisal, mica il mago. Ma le performance dell'azienda fanno invidia di questi tempi. "Esito di una strategia corretta, applicata con metodo e determinazione", commenta Petrone. Da quando è arrivato in Sisal, a metà 2008, in buona sostanza i ricavi relativi ai giochi sono raddoppiati e, non di meno, l'introito derivante dai "servizi di pagamento" pesa oggi il 43% del totale. Non poca cosa, quest'ultima voce di bilancio, specie tenendo conto che nel 2007 era pressoché inesistente. "Abbiamo inventato l'uovo di Colombo - dice ancora Petrone - e cioè abbiamo tentato di semplificare la complicatissima vita toccata in sorte agli italiani". L'uovo di Colombo consiste nell'aver installato nelle ricevitorie Sisal - che sono 46 mila a livello nazionale, di cui 220 di proprietà diretta - un terminale che consente, tra un caffè e una schedina del Superenalotto, di pagare qualsiasi tipo di bollette, canoni, multe e via dicendo lo scibile italico che rientra nei "servizi di pagamento". Guardando dentro a questa voce, si trovano le ricariche telefoniche (25% del totale), la monetica (35%) e i pagamenti (40%), per un catalogo di servizi che è stato utilizzato da 7 milioni di consumatori. Ecco che il giro d'affari, partendo dai 4 miliardi del 2007, è lievitato nel 2012 alla soglia di 13,7 miliardi di euro, divisi tra lotterie, entertainment, giochi digitali e appunto servizi di pagamento (che valgono da soli 5,8 miliardi di incassi alle ricevitorie). Pagati tutti i diritti e le spazzette di terzi, i numeri di Sisal sono arrivati nel

2011 - ultimo bilancio approvato e disponibile - a ricavi per 525 milioni e a un margine operativo lordo di 184 milioni. Il 2012 dovrebbe essere in linea con i dati dell'annata precedente. Tenendo conto che i due parametri nel 2007 valevano rispettivamente 279 e 123 milioni, non sarà materia per astrologhi immaginare che nell'arco di 1-2 anni gli azionisti vorranno valorizzare il loro investimento.

Petrone si limita a osservare che "siamo stati costretti a crescere, anche per compensare il notevolissimo aumento della tassazione in particolare sui giochi". Detta in soldoni, basti segnalare che il contributo alla fiscalità pesa 6 miliardi di euro di utile erariale negli ultimi 4 anni.

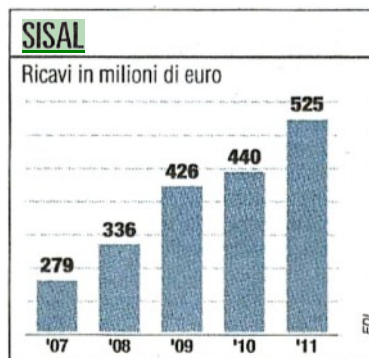
Nell'elenco dei soci di Sisal figurano i fondi di private equity Apax, Permira e Clessidra, oltre alla famiglia del socio fondatore Molo, alla società di consulenza finanziaria Global Leisure Partners e, infine, al top management della società (in testa l'amministratore delegato). Va da sé che i tempi di uscita dei fondi - cui fa capo il 90% delle azioni - dipenderanno dalle condizioni dei mercati finanziari, ma i frutti del loro investimento cominciano a essere maturi. E comunque hanno saputo attendere, in questi anni, e reinvestire tutti gli utili nello sviluppo della società. Concretamente, per esempio, vuol dire che nell'ultimo quinquennio Sisal non ha chiesto denaro alle banche o aumenti di capitale e ha totalmente autofinanziato investimenti per centinaia di milioni. Per esempio, nell'ultimo biennio una trentina di milioni sono stati destinati alle acquisizioni: l'integrazione più recente, maturata un paio di mesi fa, è stata l'operatore nelle video-lotterie Friulgames, che portava in dote anche una cinquantina di lavoratori. Anche per via di acquisizioni, i dipendenti nell'ultimo quinquennio sono raddoppiati e arrivano a 1.500 (l'indotto complessivo è calcolato in circa 45 mila persone). "Altre acquisizioni le stiamo valutando. Penso ci attendano investimenti importanti, perché il mercato italiano è molto frammentato. Ci sarà una forte concentrazione e noi saremo alla guida di un processo di fusioni e di razionalizzazione del settore", dice ancora l'amministratore delegato.

Sono lontani i tempi in cui,

perspogliare le schedine del Totocalcio, venivano convocate centinaia e talvolta anche migliaia di persone. Nata nel 1946, creatrice di Totocalcio, Totip, Superenalotto e tanti altri sigilli della via italiana al gioco, Sisal ha sempre interpretato la necessità dell'innovazione. "La tecnologia è il nostro costante must e il driver per la diversificazione", sottolinea Petrone. Che significa la necessità di passare dallo scrutinio a mano delle schedine al loro processo con strumentazione elettronica, fino appunto ai terminali per i "servizi di pagamento" e poi le video-lotterie. Ma è in primis grazie a questa attitudine di fondo che Sisal è cresciuta, avendo quali pietre di paragone "non tanto le aziende del nostro settore quanto un panel di big del largo consumo, le migliori a livello internazionale". Qui viene in causa la biografia di Petrone, e di buona parte del management team che ha convocato. Tutti con una solida esperienza di carattere internazionale. Petrone, in particolare, che è nato a Salerno nel 1963, ha alle spalle un lungo pezzo di carriera nel gruppo Mattel (dove è arrivato ai gradi di senior vice president con responsabilità su Sud-Est Europa, Russia, Africa e Medio-Oriente), ma prima è stato anche in Ferrero, Unilever, Sara Lee, Telecom Italia. Parte anche da qui, ossia dal percorso delle esperienze di chi guida l'azienda, l'ipotesi di mettere il naso fuori di casa. Premesso che, come sottolinea Petrone, Sisal ha i mezzi finanziari e le competenze per guardare anche i mercati esteri, l'amministratore delegato punta l'indice su Stati Uniti, Francia e Spagna. E aggiunge che "sono assai interessanti gli Stati Uniti, sia perché intendono privatizzare le lotterie pubbliche e sia perché molti stati stanno valutando l'apertura del mercato digital. Quando ci saranno legare valuteremo se partecipare, dipenderà dai contenuti del bando". Tali sono i disegni relativamente al settore giochi. E riguardo ai "servizi di pagamento"? Partita più complessa, perché ogni paese ha la propria normativa. "Potremmo però portare avanti questo discorso con acquisizioni, perché ci sono varie interessanti aziende straniere che si occupano di servizi di pagamento", conclude Petrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**[ LA SCHEDA ]**

La **Sisal** - nel disegno l'ad **Emilio Petrone**, visto da Massimo Jatosti - ha circa 1.500 dipendenti ed opera con una rete di 46.000 punti vendita attraverso i quali oltre ai giochi offre anche circa 300 servizi di pagamento. La pagina Facebook del **SuperEnalotto** ha superato i 610.000 fan: è una delle prime brand italiane per numero di iscritti e la community "lottery" più numerosa al mondo.